

Risposte ai lettori

CILIEGIO: PICCOLE GALLE ALLA BASE DELLE FOGLIE O SUL PICCIÒLO

Mi potete dire che cosa sono le piccole «galle» che si trovano alla base delle foglie di ciliegio?

Tiziano Urbani
Montecchio Maggiore (Vicenza)

Le piccole «galle» che si trovano alla base o sul picciolo delle foglie del ciliegio (ed anche di altre piante) sono le cosiddette «ghiandole fogliari». La loro funzione non è chiara.



Le ghiandole fogliari presenti alla base o sul picciolo delle foglie del ciliegio; la loro forma cambia a seconda della varietà

La forma può essere simile ad un rene (ghiandole reniformi) o avvicinarsi alla sfera (ghiandole globose); per ogni varietà esiste un unico tipo, uguale per tutte le foglie di quella varietà. (Giorgio Bargioni)

CHE MELA È?

Recentemente in una fiera mi è stata offerta una mela, incartata e pronta da mangiare. Io non l'ho assaggiata subito ma al mio rientro a casa e sono rimasto stupito dalla bontà di questo frutto dolcissimo e succoso. Non avendo chiesto di che varietà fosse, lo chiedo ora a voi, inviandovi una foto, nella speranza che possiate aiutarmi.

Luciano Stefanini
Lucca

Si tratta della varietà Fuji, e più precisamente di una sua selezione colorata, molto probabilmente Kiku 8R, che presenta un colore rosso striato su buona parte del frutto.

Come rilevato dal lettore è un mela



Fuji, la varietà di melo «scoperta» dal lettore, è particolarmente apprezzata per le sue caratteristiche gustative

dalle pregevoli caratteristiche gustative, caratterizzata da gusto molto dolce, ottima croccantezza della polpa e buona conservabilità. Pur essendo di recente introduzione sul mercato italiano ha incontrato da subito il favore dei consumatori. Viene raccolta nella prima quindicina di ottobre.

Dal punto di vista agronomico non è una varietà di facile coltivazione poiché soggetta ad alternanza di produzione (cioè quando ad un anno di abbondante produzione segue un anno di scarsa o mancata produzione). Pertanto necessità di potatura e diradamento dei frutti particolarmente curati.

Piante di Fuji sono reperibili:

– Azienda Agricola Vivai Battistini - Via Ravennate, 1500 - 47023 Forlì Cesena - Tel. 0547 380545 - Fax 0547 384400.

– Battistini Giuseppe Vivai - Via Calcinaro, 1265 - 47020 Martorano di Cesena (Forlì Cesena) - Tel. 0547 382122 - Fax 0547 639315.

– Vivai F.lli Zanzi di Carlo Zanzi & C. - Via del Gorgo, 137 - 44040 Fossanova San Marco (Ferrara) - Tel. 0532 61161 - Fax 0532 60028. (Giovanni Comerlati)

CONTROLLI INDIRIZZI AL 9-5-2008

LA PANORPA, UN INSETTO CHE OCCASIONALMENTE ATTACCA ANCHE IL MELO

Vi invio alcune foto che ritraggono un insetto che non ho mai visto sulla vostra rivista né in altri documenti o libri e che fa molti danni nel mio piccolo melo. Attacca le mele all'inizio di agosto, pungendole con la sua vistosa proboscide e i frutti marciscono in pochi giorni.

Non volendo impiegare prodotti chimici (dopo luglio sospendo ogni trattamento) appendo ai rami delle piante delle bottiglie contenenti sostanze dolci per catturare gli insetti: il sistema funziona, faccio molte catture, ma non ba-

sta. Le mele più colpite sono le Golden Delicious.

Come posso combattere questo parassita e limitarne i danni?

Maurizio Casanova
Feltre (Belluno)

L'insetto ritratto nelle foto dell'abbonato è una **panorpa** o **mosca scorpione** (*Panorpa communis*). Si tratta di una specie con capo allungato in una sorta di rostro, all'estremità del quale sono situate appendici boccali atte alla masticazione. Occasionalmente l'insetto è in grado di danneggiare i frutti maturi, compiendo perforazioni che causano l'arrossamento dei tessuti limitrofi e favoriscono l'insediamento di marciumi causati da *Monilia fructigena*.



Adulto (mm 15), foto a lato, e danni (foto qui sopra) della panorpa sulle mele del nostro lettore



Non sono disponibili insetticidi registrati per l'impiego nei confronti di questo insetto. In ogni modo interventi con etofenprox-15 (irritante, ad esempio Trebon Star della Sipcam e Scatter della Bayer CropScience, alla dose di 10 ml per 10 litri d'acqua) diretti contro altri insetti (ad esempio carpocapsa e tignola orientale) sono efficaci anche nei confronti degli adulti della panorpa. (Aldo Pollini)

PIANTE DI VITE CON ATTACCO DI ERINOSI

Ho acquistato, per il consumo familiare, due piante di vite innestate con uva pizzezzella, una bianca, l'altra nera. Una delle piante si è seccata (non so se la bianca o la nera) e la sopravvissuta è stata potata; inoltre una talea ha attecchito ed è anch'essa in fase di crescita.

Ancora non hanno fruttificato ma presentano entrambe sulle foglie delle macchie color ruggine, in rilievo, car-

nose, mentre sulla pagina inferiore, in corrispondenza delle macchie, mi sembra di scorgere una presenza fungina. Potreste dirmi di che malattia si tratta e cosa può provocare sui frutti?

*Salvatore Gentiluomo
Chiavari (Genova)*

Si tratta di un banale attacco di erinosi, causato da un acaro, l'**eriofide della vite**. Gli attacchi si manifestano in maggio-giugno con galle (rigonfiamenti) di 4-6 mm sulla pagina superiore delle foglie. Sulla pagina inferiore si nota un feltro, dapprima biancastro, che tende poi a diventare color ruggine. Il feltro non è causato da funghi ma da ipertricosi, cioè

da una grande produzione di peli fogliari dovuti alla reazione della foglia alle punture degli acari.



Ecco come si manifesta l'attacco dell'eriofide della vite (nel particolare, mm 0,1-0,3) nella pagina superiore e in quella inferiore

Non ci sono rischi per il futuro delle piante, per cui *di norma non si fanno trattamenti appositi*. Comunque, se si vuole fermare l'attacco è sufficiente un'applicazione di zolfo in polvere-80 (**bio, non classificato**), alla dose di 30-40 grammi per vite adulta, da distribuire, con un soffiato, in prefioritura (metà maggio circa) e da ripetere eventualmente a fine giugno. Il trattamento con zolfo è lo stesso che si effettua per combattere l'oidio. (*Roberto Miravalle*)